



*CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO*

*IX LEGISLATURA*

**INTERROGAZIONE**

**N. 1117**

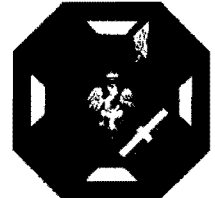
**Oggetto: CONVOCAZIONE DEL 19.12.2012 PRESSO L'ASSESSORATO LAVORO E FORMAZIONE DELLA REGIONE LAZIO, DOVE SI E' SVOLTO L'ESAME CONGIUNTO PREVISTO DAL DPR 218/2000, RELATIVO ALLA PROCEDURA DI INTERVENTO DELLA CIGS DELLA SOCIETA' SIGMA TAU INDUSTRIE FARMACEUTICHE SPA, SEDE DI POMEZIA (RM).**

**Presentata dal/i Consigliere/i. BONELLI**



Il Capogruppo

GRUPPO VERDI REGIONE LAZIO



(ic.pag. 1 di 4)

1



AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

## INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA

**Oggetto** CONVOCAZIONE DEL 19.12.2012 PRESSO L'ASSESSORATO LAVORO E FORMAZIONE DELLA REGIONE LAZIO, DOVE SI È SVOLTO L'ESAME CONGIUNTO PREVISTO DAL DPR 218/2000, RELATIVO ALLA PROCEDURA DI INTERVENTO DELLA CIGS DELLA SOCIETA' SIGMA TAU INDUSTRIE FARMACEUTICHE SPA, SEDE DI POMEZIA (RM).

Il sottoscritto Angelo Bonelli Capogruppo dei Verdi

Premesso che

sussistono problematiche inerenti la legittimità delle rappresentanze dei lavoratori convenute nell'incontro di cui all'oggetto, già evidenziate da una cospicua parte dei lavoratori stessi e recentemente inoltrate ad Enti sovra-regionali vari, tramite comunicazione di formale diffida di cui il testo integrale è di seguito riportato:

“... RACCOMANDATA R.R

Alla RSU Sigma-Tau Via Pontina km 30.400-00040-Pomezia-Roma

Alla Sigma-Tau spa-Dir. Risorse Umane -Via Pontina Km.30,400-00040-Pomezia-Roma

Alla Segreteria nazionale FILCTEM CIGL Via Piemonte 32 -00187-Roma

Alla Segreteria nazionale FEMCA CISL Via Bolzano 16-00198-Roma

Alla Segreteria nazionale UIL CEM Via di Tor Fiorenza 35-00198-Roma

Ministero del Lavoro-Div. IV Ammort. soc.-Via Forno 8-00192 -Roma

Alla UNINDUSTRIA- Via Andrea Noale 206- 00155- Roma

Spett. “RSU” Sigma-Tau,



Il Capogruppo

GRUPPO VERDI REGIONE LAZIO



2

(ic.pag. 1 di 4)

Spett.le Sigma-Tau

Facciamo seguito alla precedente diffida, rimasta senza risposta, in relazione al “comunicato RSU 06/11/2012”, per diffidare quei signori che continuano ad autoproclamarsi “RSU” dal dare seguito all’ennesimo impudente balletto, purtroppo già visto, che si accingono ad inscenare con la direzione aziendale, destinato a culminare con un nuovo accordo-farsa, da sottoporre poi a ratifica coatta da parte dell’assemblea, in modo che i “salvi” votino contro gli “spacciati”, e cioè proprio contro quei lavoratori che manterrebbero assurdamente l’attuale condizione di cassintegrati senza rotazione. Signori della RSU, non potete non sapere che è clamorosamente illegittimo quanto l’Azienda ha asserito di apprestarsi a fare – e che viene riportato supinamente nel citato comunicato – e cioè che la procedura di mobilità riguarderebbe 378 dipendenti, di cui 232 già in CIGS.

La procedura di mobilità potrà e/o dovrà, eventualmente, riguardare tutti i dipendenti del complesso aziendale, come imposto dall’art. 5, l. n. 223 del 1991. E’ sin troppo evidente il gioco delle parti, considerando che questa pseudo-RSU spaccherà come una vittoria sindacale l’aver “convinto” l’Azienda a fare ciò che essa ha già deciso di fare, e che opportunamente è stato già concordato: cioè rinunciare ai propositi di mobilità e continuare a mantenere sospesi in cassintegrazione senza rotazione i lavoratori (superstiti) che già lo sono, e che, allo stremo delle forze, sarebbero costretti ad accettare l’esodo “volontario” nell’ambito delle procedure di mobilità volontaria che verrebbero contestualmente avviate, secondo un logoro copione già visto. In tal modo si consumerebbe un duplice illecito:

- nei confronti dell’INPS, perché un’eccedenza definitiva viene gestita con la CIGS e non con la mobilità, con conseguente illecita fruizione di un periodo di ammortizzatori sociali non dovuti;
- nei confronti dei lavoratori cassintegrati senza rotazione, indotti in modo estorsivo e coattivo a cercarsi un altro posto e ad accedere alla mobilità “volontaria”, lavoratori, vogliamo ricordare, scelti arbitrariamente ed unilateralmente dall’azienda con elusione dell’applicazione dei criteri di scelta.

Diffidiamo, quindi, la Sigma-Tau e la RSU a non rendersi complice, consapevolmente, dei suddetti illeciti, che saranno perseguiti in ogni sede. A tal proposito, i contenuti della presente formeranno oggetto di un esposto alla Procura della Repubblica. Al riguardo chiediamo di conoscere quali sarebbero state le “modalità di applicazione dei criteri di scelta”, che l’Azienda avrebbe anticipato nel verbale di incontro del 5 novembre 2012, prima ancora che sia stata inviata la comunicazione di avvio della procedura di mobilità. Ripetiamo quanto abbiamo già fatto presente nella precedente diffida e cioè che da tempo la RSU non viene rieletta, essendo decaduta già da tre anni, e che essendosi dimessi alcuni componenti questi non sono stati sostituiti: è, quindi, evidente l’assoluta non rappresentatività di questa RSU e la conclamata tendenza della stessa ad avallare tutte le più discutibili scelte aziendali, rendendosene complice.

Diffidiamo dunque, i signori che si considerano RSU perché interlocutori comodi e succubi dell’azienda a non presentarsi e a non agire ulteriormente come RSU della Sigma-Tau nell’ambito delle procedure preannunciate dall’azienda, di nuova o rinnovata cassintegrazione oppure di mobilità, e a non ratificare con accordi sindacali (che oltretutto procurerebbero alla Sigma-Tau un “regalo” economico



Il Capogruppo

GRUPPO VERDI REGIONE LAZIO



3

(ic.pag. 1 di 4)

del tutto immeritato) nessuna scelta arbitraria dei lavoratori da collocare in CIGS o in mobilità. Vogliamo sottolineare, in particolare, come gli ultimi ed ulteriori provvedimenti minacciati, ivi compresa la mobilità, non potranno certo riguardare i lavoratori già sospesi, o basarsi sugli stessi criteri, posto che, come ritenuto, ad esempio, dal Tribunale di Roma (Dott. Mimmo), con riferimento alla *“individuazione dei lavoratori da licenziare all'esito di una procedura di licenziamento collettivo”* riferendosi al caso Sigma-Tau. Il giudice ha osservato che *“in presenza di un numero maggiore di dipendenti addetti ad una determinata lavorazione o aventi una determinata qualifica rispetto a quelli destinatari del licenziamento collettivo, il datore di lavoro certamente deve individuare criteri oggettivi di scelta operando una comparazione tra tutti i soggetti aventi la medesima qualifica. Le doglianze del ricorrente (cioè di un ISF Sigma-Tau in CIGS) pertanto, sarebbero certamente fondate in presenza di un licenziamento collettivo, in quanto in tal caso, stante la pacifica fungibilità delle mansioni, non sarebbe legittima la scelta da parte del lavoratore del settore di provenienza dei dipendenti da individuare, ma tale scelta dovrebbe riguardare tutti coloro che hanno una specifica qualifica e professionalità sulla base di parametri oggettivi predeterminati”*.

Perciò, come sostenuto da una consolidata giurisprudenza, considerata la intrinseca fungibilità del lavoro degli ISF, a prescindere dalla linea di farmaco di contingente assegnazione, gli asseriti esuberanti non potranno in alcun modo essere gestiti per linea di farmaco, e la scelta dei lavoratori da licenziare dovrà operare con riferimento all'intero complesso aziendale, così come previsto dall'art. 5 l. n. 223 del 1991, con conseguente coinvolgimento di tutti gli ISF.

E ciò dovrà necessariamente valere per tutte le categorie di dipendenti, ivi compresi gli “interni”, da individuare in base a criteri riferibili all'intero complesso aziendale, che siano oggettivi, generali, razionali, trasparenti, non discriminatori, e considerando altresì che la Suprema Corte ha reiteratamente dichiarato radicalmente illegittimo individuare puramente e semplicemente i lavoratori da porre in mobilità in quelli già in C.i.g.s. Ripetiamo a coloro che si ostinano arbitrariamente a considerarsi RSU aziendale della Sigma-Tau, che, se dovessero avallare supinamente correnti e futuri accordi sindacali con l'azienda, lo farebbero nella consapevolezza piena di concorrere ad un illecito, e saranno pertanto chiamati a risponderne.

Roma lì 09.11.2012,

Il Comitato per la tutela della rete IMS Sigma-Tau ...”.

### Considerato che

**le problematiche inerenti la legittimità di tali rappresentanze è stata oggetto di varia corrispondenza tra le parti interessate. In alcuni casi trattasi di lettere piuttosto dettagliate sotto il profilo giuridico di Diritto del Lavoro, come il testo integrale di seguito riportato:**

“... UNIONE SINDACALE DI BASE FEDERAZIONE DI LATINA /SETTORE PRIVATO

Spett.le Sigma Tau. E p.c. a tutti i lavoratori

Spettabile società vi ricordiamo come il vigente c.c.n.l., per quanto attiene alla procedura di elezione delle RSU, rinvii espressamente all'accordo interconfederale del 20 dicembre 1993 il quale prevede che *“i componenti della Rsu restano in carica per 3 anni, al termine dei quali*



Il Capogruppo

GRUPPO VERDI REGIONE LAZIO



4

(ic.pag. 1 di 4)

*decadono automaticamente". E tale protocollo altresì dispone come "le organizzazioni sindacali, dotate dei requisiti di cui all'articolo 19, L. 20 maggio 1970, n. 300, che siano firmatarie del presente accordo o, comunque, aderiscano alla disciplina in esso contenuta, partecipando alla procedura di elezione della Rsu, rinunciano formalmente ed espressamente a costituire Rsa ai sensi della norma sopra menzionata". Tutto ciò detto rileviamo quindi come i membri dell'ultima Rsu eletta siano "automaticamente decaduti" da un triennio e pertanto né gli stessi né altri dipendenti espressi dalle medesime organizzazioni possono essere convocati né come Rsu né come Rsa. Tutto ciò detto, e stante l'esistenza di una procedura elettorale in corso, fino alla sua celebrazione vi diffidiamo dall'effettuare con gli stessi e nei confronti degli stessi qualsivoglia incontro, accordo, esame condiviso e/o invio di informazioni che la legge o il contratto preveda come obbligo per l'attivazione di un qualsivoglia istituto normativo. Vi rappresentiamo come in caso contrario la vostra condotta non solo vizierebbe l'accordo ma rappresenterebbe condotta antisindacale.*  
*Distinti saluti Latina, 19.09.2012*

*Simona Conti*

**U.S.B.**

Unione Sindacale di Base

Coop. Lazio, 04100, Via Mameli 4

Tel. 0773 473566 Fax 0773 473564

info@usb Lazio

**Considerato altresì che**

**il sottoscritto, con propria nota (Consiglio regionale del Lazio prot. n° 20972 del 21.12.2012) inviata ai responsabili della convocazione di cui all'oggetto, vale a dire al Direttore Reg.le Politiche per il Lavoro e Sistemi per l'Orientamento e la Formazione dott.ssa Elisabetta LONGO; e p. c. al Funzionario responsabile dott. Raffaele FONTANA dell'Uff. Controversie di Lavoro e Gestione degli Ammortizzatori Sociali; all'Assessore competente on. Mariella ZEZZA; al Presidente CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO on. Mario ABRUZZESE; evidenziando quanto fin qui esposto.**

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO  
INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
E L'ASSESSORE AL LAVORO**

**Per sapere:**

**quali provvedimenti intendono adottare affinché siano avviate tutte le verifiche del caso, in grado di scongiurare eventuali ricorsi giudiziari già copiosamente annunciati e garantire continuità e legittimità al delicato ed importante lavoro posto in essere e in divenire.**

**Angelo BONELLI**